



LA CAMPAGNA PARTIRA' DA BIELLA, IL 27 SETTEMBRE

“Slot mob”, il bar senza slot machine

Dal Freedom Bar di Biella, in via Macchieraldo 7
La titolare: «Ho visto troppe persone perdere tutto»

«C'erano ancora le lire quando ho deciso di togliere dal bar le slot machine. Ero stanca di vedere gente che si rovinava. Ho visto persone perdere famiglia, lavoro, anche la salute». A parlare è Giuliana Barazzotto, titolare del Freedom Bar, il locale di via Macchieraldo 7 a Biella dal quale venerdì 27 settembre partirà la campagna “Slot Mob - Un bar senza slot ha più spazio per le persone”. «Quando hanno messo le macchinette, non lo si può nascondere si guadagnava bene» racconta la donna. «Metà dell'incasso andava al gestore delle macchine e metà al bar. Mi è stato proposto e subito ho accettato. Quando ho iniziato a vedere gente rovinarsi ho capito che non potevo più accettare questa situazione. Ho così fatto togliere le macchinette dal mio bar».



Giuliana Barazzotto - titolare da 26 anni del Freedom Bar - racconta ancora: «C'era gente di tutte le età, dai 30 ai 70 anni, uomini e donne. Chi giocava e vinceva non si accontentava e giocava ancora fino a perdere tutto. Una situazione assurda. C'era gente che giocava a giorni alterni e alla sera veniva al bancone a pagare con assegni». Le cifre perse al gioco? «Non ci crederà» ricorda ancora la donna, con amarezza «ma arrivavano con assegni da un milione di lire, 500mila lire. A volte anche 2 milioni di lire. Davanti ad una situazione così ho detto: “Basta”. E ho fatto togliere tutte le macchinette». La campagna che partirà proprio da Biella, dal bar di Giuliana Barazzotto, raccoglie la proposta avanzata da economisti come Luigino Bruni, Leonardo Becchetti e Vittorio Pelligrà: decidere di prendere il caffè solo nei locali liberati dall'ipoteca del gioco d'azzardo.

Una scelta che, se osservata da un numero elevato di persone convinte a rendere pubblica la motivazione del proprio gesto, finisce per incidere a livello sociale e politico. Da qui, la scelta di un momento di festa. La testimonianza della titolare del Freedom Bar viene avvalorata anche dai dati del Piemonte, riferiti al quinquennio 2005-2010, periodo nel quale i pazienti affetti da ludopatia grave presi in carico dal Sistema Sanitario regionale sono passati da 166 a 821 (rappresentano il 3,5 per cento dei pazienti totali interessati da dipendenze sul territorio piemontese). In media, ogni italiano spende 1300 euro all'anno per tentare la fortuna. Lo scorso anno in Italia la cifra complessiva spesa in gioco d'azzardo è stata di 80 miliardi di euro (dati Istat), ma si prevede che la spesa totale arrivi per il 2012 a circa 100 miliardi di euro. Per quanto riguarda il Biellese - secondo le proie-

zioni fornite da Caritas diocesana - la somma giocata (dati 2013) è pari a oltre 243 milioni di euro, con una perdita al gioco che si attesta attorno ai 50 milioni di euro. Denari, tutti, sottratti all'economia reale. Dati che andrebbero a smentire quelli di Agiporo secondo cui sarebbero 96,8 i milioni giocati nei primi sei mesi del 2013. Dato che porterebbe Biella ad essere, in questo caso, la città dove si gioca meno d'azzardo. In Piemonte sarebbero stati giocati 2,5 miliardi di euro. Cifre che indicherebbero in 540 euro al giorno la spesa pro capite in sei mesi nel Biellese. Ecco dunque l'appuntamento con Slot Mob con l'intenzione di dare un segnale chiaro, «premiare le virtù civili, e soprattutto fare cultura e opinione». Dalla crisi - sostengono i promotori - si esce assieme, a cominciare dalla scelta di premiare coloro che, con la loro decisione, rinsaldano il legame sociale che sta alla base dei nostri quartieri, paesi e città. Renderemo la scelta di questi esercenti visibile e imitabile, attraverso un marchio etico, il coinvolgimento della stampa, i social network e il passaparola. Mentre si è in attesa, l'organizzazione sta mappando le città per stilare un elenco di esercizi slot-free o che lo vorrebbero diventare. È possibile aderire alla campagna scrivendo a slotmob1@gmail.com. È stata anche lanciata una raccolta fondi per sostenere le spese per l'organizzazione degli slot mob. Anche il giornale “il Biellese” si inserisce in questa proposta e invita tutti i titolari dei bar ed esercizi commerciali che hanno scelto di non ospitare le slot machine a segnalare il nominativo a: direzione@ilbiellese.it.

Politica

GOVERNO BATTUTO DALLA MOZIONE DI LEGA NORD

L'aula del Senato ha approvato la mozione presentata dalla Lega Nord che impegna il Governo a varare una moratoria di 12 mesi sul gioco d'azzardo on line e sui sistemi di gioco d'azzardo elettronico in luoghi pubblici e aperti al pubblico. La mozione della Lega Nord è stata votata ad ampia maggioranza. Per il governo è una sconfitta pesante. Il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti aveva invitato l'Aula a votare no, facendo presente che la mozione, se approvata (come poi è poi avvenuto), avrebbe comportato un mancato gettito di 6 miliardi. Ma il Senato è andato avanti. Giorgetti ha affermato che il documento in

questione «presenta aspetti di conflitto con i diritti dei gestori che già si sono aggiudicati la concessione». Nella mozione, i firmatari leghisti hanno evidenziato che «la ludopatia è una delle principali cause di suicidio», soprattutto dopo che la crisi economica ha spinto molte persone a ricorrere a videopoker e lotterie: «Il principale costo sociale generato dall'aumento esponenziale del ricorso al gioco d'azzardo è il sovraindebitamento familiare. Il fenomeno è considerato la maggiore causa di ricorso a debiti e usura in Italia». Roberto Maroni ha twittato: «Governo battuto sul gioco d'azzardo. Passa la mozione della Lega».

Programma

APERICENA CON GLI STUDENTI, TESTIMONIANZE E LETTURE

ore 8-9 Freedom Bar: premiazione del bar. Partecipano i ragazzi del Liceo G. e Q. Sella e dell'Ist. V. Rubens Calcio ballata: torneo.

ore 18-21 Apericena al Freedom Bar in via Macchieraldo 7 a Biella (di fronte al Liceo Classico) Con la partecipazione di **Luigino Bruni** (professore Associato in Economia Politica al Dipartimento di Economia Politica - Università di Roma Lumsa), **Leonardo Becchetti** (Ordinario di Economia Politica presso l'Università di Roma “Tor Vergata”) e **Gabriele Mandolesi** di Economia e Felicità (organizzatore nazionale degli SlotMob)

- letture teatrali sul gioco a cura di Voci di donne
- presentazione di Azzardopoli a cura di Libera
- testimonianze dei giocatori anonimi
- torneo di calcio ballata con iscrizione sul posto, organizzato da alcuni giovani dell'Oratorio di San Paolo

Chiusura dell'evento con danza e percussioni afro, a cura del Biella Jazz Club

Freedom Bar: la videointervista alla titolare

Videoc sul 1° bar in Italia senza slot a cura di Chien de velours.

Concerto in acustico di Pagliaccio con la canzone Giocherellone (video) che prende spunto dalla storia vera di una donna che a 45 anni si è trovata, dopo aver scoperto la dipendenza del marito, ad affrontare una separazione, un ritorno a casa dai genitori e il conto in banca prosciugato.

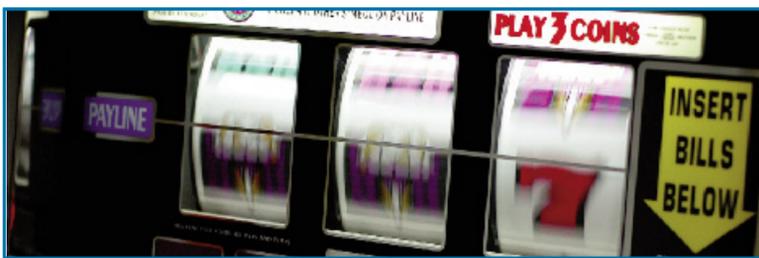
In caso di brutto tempo l'apericena si svolgerà al bar e la manifestazione nell'aula magna del Liceo Classico



Le adesioni

IL BIELLESE, PARTNER DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa “Slot Mob” è promossa a Biella da Caritas diocesana. Hanno, al momento, aderito: Acli Biella, Andirivieni, Associazione Donne Nuove, Associazione Maraja, Associazione Voci di Donne, Confcooperative, Consultorio La persona al centro, DocBi - Centro Studi Biellesi, GIT Banca Etica Biella e Vercelli, Gruppo Musicale Pagliaccio, IIS Vaglio Rubens, Istituto GeQ Sella, Libera Biella e Q.R.S.Soc.Coop. Sono media partners: Vita.it, Socializers, Avvenire e il Biellese.



In Italia, ultima ora

184 VIDEOPOKER ILLEGALI SEQUESTRATI INTERVENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA

2.264 esercizi controllati, di cui il 25 per cento è irregolare, 563 violazioni contestate, 184 videopoker illegali sequestrati e 203 punti scommessa irregolari chiusi. Questo il bilancio dell'ultimo piano straordinario di controllo eseguito durante lo scorso mese di agosto dalla Guardia di Finanza. Complessivamente sono state 290 le persone denunciate, 11 casi hanno riguardato violazioni a tutela dei minorenni, alcuni dei quali sono stati trovati a giocare o a scommettere mentre altri erano presenti in aree destinate a giochi con vincite in denaro. In questi casi la normativa a contrasto del gioco minorile prevede la chiusura dei locali da 10 fino a 30 giorni.

TUTTE LE CIFRE DEL GIOCO

87,1 MILIARDI

IL GIRO D'AFFARI LEGALE NEL 2012

8,1 MILIARDI

QUANTO INCASSATO DALLO STATO

379.035 LE SLOT IN ITALIA

200.000 LE SLOT “ILLEGALI”

Il dato nazionale

Il dato in Piemonte

80MILA

LE PERSONE SCHIAVE DEL GIOCO D'AZZARDO IN PIEMONTE

950

I GIOCATORI PATOLOGICI IN CARICO AI SERT

20 ASLBI

Il dato Biellese

243 MILIONI

PROIEZIONE SOMMA GIOCATA NEL 2012

50 MILIONI

PERSI DAI GIOCATORI



PARLA L'ECONOMISTA LUIGINO BRUNI

«È vera epidemia sociale»

Ha lanciato la campagna Slot Mob trovando il consenso di altri esperti in Economia
«Combattiamo il gioco d'azzardo, ma premiamo i bar che hanno fatto una scelta etica»



«Occorre combattere contro il gioco d'azzardo per un diverso capitalismo, più a misura di persona». A parlare è Luigino Bruni, professore associato in Economia Politica al Dipartimento di Economia Politica dell'Università Milano Bicocca ed all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano (Fi). Negli ultimi 15 anni il campo di ricerca del professor Bruni ha coperto molti ambiti, dalla Microeconomia, all'Etica ed Economia, alla Storia del Pensiero Economico e della Metodologia in Economia alla Socialità e Felicità in Economia. Recentemente i suoi interessi si sono rivolti all'Economia Civile ed alle categorie economiche ad essa collegate quali Reciprocità e Gratuità. Ed ora, il professor Bruni - tra l'altro, promotore del progetto “Economia di comunione” - è uno degli ideatori della campagna “Slot Mob”, itinerante per contrastare, in positivo, il dilagante e devastante fenomeno del gioco col denaro.

Professore, com'è nata la campagna “Slot Mob” che partirà a fine mese proprio da Biella? Stiamo cercando di raccontare, negli ultimi mesi, questa forma di povertà e di sfruttamento che è il gioco d'azzardo. Tentiamo di fare qualcosa in una direzione un po' nuova. Quale? L'idea deriva dalla tradizione italiana che è antica, classica, secondo la quale non basta punire i cattivi, ma perché si cambi cultura occorre anche evidenziare le virtù. Che è un'idea tipicamente Settecentesca risalente ad alcuni autori che citiamo, come Dragonetti e altri. L'idea è che, mentre si cerca in tutti i modi di combattere con le leggi giuste il gioco d'azzardo, parallelamente stiamo anche premiando, in questo caso, i bar che hanno fatto una scelta etica di togliere spontaneamente le slot machine per le motivazioni intrinseche.

Nel concreto che cosa farete? Andrete, tutti insieme, a fare colazione in un bar che ha scelto di togliere le slot machine, con l'idea di premiare le virtù con una scelta pubblica, civile. Vogliamo così sottolineare che si combattono i vizi pubblici, le cose sbagliate, non solo punendo i cattivi, ma premiando gli onesti. Quale altra idea vi muove in questa proposta? È la protesta civile come mezzo di cambiamento. Qual è la risposta che dà chi è contrario a queste nostre azioni? Dicono: «Il mercato è un luogo di libertà, se non vi piacciono i bar che hanno le macchinette, andate in quelli che non ce le hanno. Perché state lì a protestare? Potete cambiare bar. Il mercato è

fare qualcosa in una direzione un po' nuova. Quale? L'idea deriva dalla tradizione italiana che è antica, classica, secondo la quale non basta punire i cattivi, ma perché si cambi cultura occorre anche evidenziare le virtù. Che è un'idea tipicamente Settecentesca risalente ad alcuni autori che citiamo, come Dragonetti e altri. L'idea è che, mentre si cerca in tutti i modi di combattere con le leggi giuste il gioco d'azzardo, parallelamente stiamo anche premiando, in questo caso, i bar che hanno fatto una scelta etica di togliere spontaneamente le slot machine per le motivazioni intrinseche.

Nel concreto che cosa farete? Andrete, tutti insieme, a fare colazione in un bar che ha scelto di togliere le slot machine, con l'idea di premiare le virtù con una scelta pubblica, civile. Vogliamo così sottolineare che si combattono i vizi pubblici, le cose sbagliate, non solo punendo i cattivi, ma premiando gli onesti. Quale altra idea vi muove in questa proposta? È la protesta civile come mezzo di cambiamento. Qual è la risposta che dà chi è contrario a queste nostre azioni? Dicono: «Il mercato è un luogo di libertà, se non vi piacciono i bar che hanno le macchinette, andate in quelli che non ce le hanno. Perché state lì a protestare? Potete cambiare bar. Il mercato è

appunto un luogo dal quale si può uscire». Qui c'è invece un'antica idea - e mi piace molto - che è quella di dire: «Non mi basta uscire dal bar sbagliato. Io posso anche uscire, ma questo bar rimane a far danni. Voglio protestare civilmente perché cambino le cose. Non mi basta cambiare bar, ma voglio che il bar cambi». È una forma di democrazia diretta, di democrazia economica. Questo protestare pubblicamente - per qualcosa che civilmente produce danni, mali comuni - è per noi una forma di civiltà molto importante.

La gente come ha risposto? Ha risposto bene. Siamo partiti con una battuta che è venuta in mente a me e al mio collega di Cagliari, professore, “Flash mob contro l'azzardo”. E da lì è venuto fuori un movimento nazionale. Sono almeno una quarantina le associazioni che hanno aderito in tutta Italia e, per ora, abbiamo dodici città dove si farà lo Slot Mob. È già una partecipazione straordinaria, molto più di quanto pensavamo. È stata una bellissima risposta che non ci aspettavamo assolutamente. Questo dimostra che c'è voglia nelle persone di fare cose belle e importanti.

L'obiettivo ultimo? Creiamo confusione in quel “Flash mob”. È il gioco buono, in queste tre ore di coda per prendere il caffè. Ci sarà un torneo parallelo di ping pong e di calcetto per sottolineare come il gioco

buono è un bene relazionale, mentre il gioco solitario è un bene cattivo. Vorremmo coinvolgere le scuole... È un'azione culturale. È un modo per dire: oggi dobbiamo reimparare a stare insieme. Non vogliamo che le leggi del gioco d'azzardo - quelle che fanno avere più profitti in Italia - facciano miliardi di utili all'anno, ma vogliamo che ci siano imprese che producono utili buoni. Le cooperative, gente che si mette insieme per il lavoro vero, per le virtù e non per i vizi... È un evento molto grosso quello che partirà da Biella che, se fatto in modo gioioso e giovanile (perché è anche bello avere un linguaggio non serio, che sia diverso da quello usato dai parlamentari, simile piuttosto a quello della festa) potrà dare molto a tutti. Un linguaggio che non è meno civile di quello dei grandi dibattiti che sembrano così importanti.

Lei - economista - come si è avvicinato a questa idea? Innanzitutto come economista vedo quanti danni fa il gioco d'azzardo. In realtà è una delle industrie più fiorenti in Italia e intanto migliaia di famiglie si stanno rovinando. In questi tempi di crisi le persone più sono povere più si fanno del male con questi giochi d'azzardo. È una epidemia sociale. Davanti a questo io, come economista sociale e civile, mi interesso anche di queste forme di povertà nuove che sono più subdole perché sembrano degli aspetti meno gravi rispetto alle povertà “serie”. Si dice: che cosa vuoi che sia giocare qualche spicciolo? Se si guardano i dati invece è impressionante vedere come migliaia di famiglie siano finite sul lastrico, in mano agli usurai, a causa del gioco d'azzardo. Ci sono tante, tante famiglie che hanno perso la casa. Ci sono situazioni drammatiche. Se è vero che l'economia deve occuparsi di povertà e di ricchezza, io allora devo occuparmi di queste cose e non solo della borsa o dello spread.

Creiamo confusione in quel “Flash mob”. È il gioco buono, in queste tre ore di coda per prendere il caffè. Ci sarà un torneo parallelo di ping pong e di calcetto per sottolineare come il gioco